I.VI.4.5

devi avermi portato tu la lettera; non c'è indirizzo. Senza volerlo, l'ho letta lì davanti alla sedia dove tu eri l'altra sera. È passata; non importa, ma mi è rimasto nel cuore qualche cosa di santo.

Mi è parso di riposarmi un momento dopo un lungo tragitto. Le tue mani erano calde, avevo un desiderio di ginocchiarmi come non so dirti. Delle volte tu mi dai delle emozioni avute in tempi assai lontani; quando cominciavo a comprendere e a desiderare le cose,

così come il mio cuore le sentiva.

La tua vicinanza anche breve, mi lascia a un limitare da cui non posso muovermi. Oggi mi pareva d'essere smarrita, non sola. Ma è strano ho l'impressione che tu non mi ascolti

I.M.4.5 A

Dotton

G. Matteotti

Hôtel Flora

Città

I.VI.L.5B